



COMUNE DI SAN VITO DI LEGUZZANO

**PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO
PER LA RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DELLA
SCUOLA DELL'INFANZIA SITA IN VIA RIGOBELLO 19
CUP B13C22000050006**

PIANO DI GESTIONE AMBIENTALE

Rup: Geom. Massimo Mario Neffari

Progetto: Ing. Michele Scarso

Vicenza, 07.04.2023

IL PROGETTISTA

dott. ing. Michele Scarso



FUTURA  **LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Università
e del Merito



Italiadomani
INIZIATIVA NAZIONALE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Il Piano di Gestione/Protezione Ambientale si configura come uno strumento ambientale di cantiere che consente all'impresa di gestire gli aspetti ambientali nell'intero processo di realizzazione dell'opera tramite:

- le misure per implementare la raccolta differenziata nel cantiere, oltre che la demolizione selettiva e il riciclaggio dei materiali di scavo e dei rifiuti da costruzione e demolizione (C&D)
- le misure adottate per aumentare l'efficienza nell'uso dell'energia nel cantiere e per minimizzare le emissioni di gas climalteranti
- le misure per l'abbattimento del rumore e delle vibrazioni, dovute alle operazioni di scavo, di carico/scarico dei materiali, di taglio dei materiali, di impasto del cemento e di disarmo, etc., e l'eventuale installazione di schermature/coperture antirumore nelle aree più critiche e nelle aree di lavorazione più rumorose
- le misure per garantire il risparmio idrico e la gestione delle acque reflue nel cantiere e l'uso delle acque piovane e quelle di lavorazione degli inerti
- le misure per l'abbattimento delle polveri e fumi anche attraverso periodici interventi di irrorazione delle aree di lavorazione con l'acqua o altre tecniche
- le misure per garantire la protezione del suolo e del sottosuolo, anche attraverso la verifica periodica degli sversamenti accidentali di sostanze e materiali inquinanti
- le misure idonee per ridurre l'impatto visivo del cantiere, anche attraverso schermature e sistemazione a verde.
- il miglioramento della gestione dei prodotti e dei rifiuti pericolosi;
- la riduzione del consumo di materie prime, di risorse naturali e di energie non rinnovabili, privilegiando logiche di riutilizzo dei materiali;
- la formazione ed il coinvolgimento del personale per identificare e ridurre gli impatti sull'ambiente prodotti dalle loro attività professionali;

Il responsabile ambientale dell'impresa esecutrice è il Sig., il quale ha responsabilità e compiti specifici, in particolare:

- redige, gestisce ed aggiorna il presente Piano Protezione Ambientale dell'impresa, nel rispetto delle norme;
- classifica i rifiuti assegnando il codice CER
- si assicura che i rifiuti siano affidati a soggetti autorizzati per il trasporto e lo smaltimento
- **annota i rifiuti sul registro di carico e scarico e da MUD** (Modello Unico Dichiarazione Ambientale) tutti i rifiuti speciali pericolosi (esclusi tutti i rifiuti speciali non pericolosi prodotti in cantiere indipendentemente dal loro codice CER non appartenenti/attribuibili al Capitolo CER 17 (edilizia) in quanto sono generati nell'ambito dell'attività svolta in cantiere (sono altresì esclusi i rifiuti non pericolosi costituiti da imballaggi contenuti nel Capitolo CER 15 01),
- tutti i rifiuti pericolosi (ad esempio rifiuti di manufatti in cemento-amianto, terre contaminate provenienti da bonifiche, accumulatori/batterie, olio e filtri esausti, ecc...) soggiacciono all'obbligo sia del registro di carico/scarico, sia del MUD
- stabilisce ed organizza le verifiche ed i controlli interni secondo un programma specifico redatto in conformità alle prescrizioni di legge;
- l'individuazione delle fasi critiche oggetto di analisi (scavi, trivellazioni, movimentazione dei rifiuti, opere in c.a., ecc.);
- l'elenco degli strumenti adottati per le registrazioni (registri, elenchi, istruzioni, ecc.), poiché la registrazione documentale di quanto viene svolto per soddisfare i requisiti previsti è una condizione essenziale per poter considerare implementato il sistema;
- le schede di rilevamento delle eventuali criticità rilevate durante le verifiche;
- le schede di valutazione degli impatti ed il programma ambientale per ogni singola fase di lavoro ritenuta critica e le modalità per le verifiche ed i controlli interni.

Organizzazione del cantiere:

Occorre stabilire un piano delimitante le differenti zone di lavoro, precisando le modalità di organizzazione. Tale piano deve essere affisso all'entrata del cantiere.

La preparazione del cantiere delimita differenti zone del cantiere quali:

- parcheggi;
- alloggiamenti;
- luoghi di consegna degli approvvigionamenti;
- luoghi di stoccaggio degli approvvigionamenti;
- luoghi di realizzazione e/o consegna di cemento;
- area di manovra mezzi;
- cernita e stoccaggio dei rifiuti;
- mezzi a disposizione per assicurare la pulizia del cantiere (vasche di ritenzione, vasche di decantazione, cassoni per la cernita dei rifiuti...).

Prescrizioni

In particolare si dovranno scrupolosamente osservare le seguenti prescrizioni di carattere comportamentale da parte di tutti gli operatori nel cantiere e di coloro che potranno accedere anche a carattere saltuario:

- la pulizia delle entrate e delle zone di passaggio, come la pulizia delle zone di lavoro, deve essere effettuata regolarmente
- la combustione dei rifiuti sul cantiere è vietata
- il parcheggio dei veicoli del personale e degli addetti alla direzione cantiere e contabilità si effettuerà sulla zona predisposta a tale compito, e in alcuni casi sulla via pubblica adiacente al cantiere, al fine di non produrre alcun genere di emissioni nocive sulle strade vicine
- l'impresa incaricata alle consegne dei materiali edili deve essere informata sulla gestione ambientale del cantiere
- le consegne saranno pianificate durante la giornata per evitare le ore di punta e per non creare danni alle zone vicine

- al fine di limitare la nocività acustica ai residenti, il livello massimo di emissioni acustiche dovrà limitare in cantiere a 75db (a) per il personale operante in cantiere sarà effettuato un controllo di conformità dei rumori emessi da attrezzi e macchinari
- i livelli sonori (pressione acustica) dei macchinari e dei mezzi utilizzati in cantiere dovranno essere inferiori o uguali a 80 db a 10 metri di distanza da macchinari e attrezzi e corrispondono a un livello di potenza sonora del mezzo alla fonte di 111 db (a).
- il suolo sarà annaffiato durante le demolizioni, ove possibile, regolarmente per evitare la dispersione di polvere.
- per ogni prodotto o tecnica, si richiede una scheda di sicurezza.
- tale scheda dovrà essere fornita all'arrivo sul cantiere e le prescrizioni indicate sulle schede dovranno essere rispettate.
- la produzione di rifiuti può essere ridotta alla fonte tramite la scelta dei sistemi di costruzione (componenti prefabbricati) preferendo la produzione di cemento fuori dal sito.
- i rifiuti dovranno essere smaltiti in maniera differenziata, all'interno di appositi cassoni che dovranno essere svuotati in accordo con l'azienda addetta allo smaltimento o al recupero.
- i rifiuti di polistirene o altro materiale leggero dovranno essere smaltiti in appositi contenitori chiusi e conferiti in discarica
- le perdite di legno sono limitate con l'utilizzo di impalcature ed armature metalliche e con la restituzione ai fornitori dei pallet di consegna.
- gli imballaggi sono controllati con i fornitori.
- le perdite sono ridotte con una ottimizzazione delle modalità di confezionamento

CONTROLLO/MODIFICHE IN FASE ESECUTIVA

[illegible]

CONTROLLO/MODIFICHE IN FASE ESECUTIVA

[illegible]

CONTROLLO/MODIFICHE IN FASE ESECUTIVA

[illegible]